

«Caccia, lo Stato non ci dà deroghe: lo faccia la Regione»

In mille alla convention di Berlato. Plauso al lavoro di palazzo Balbi

● I cacciatori veneti sono preoccupati che la stagione venatoria inizi senza la

deroga alla caccia delle specie protette e sollecitano Stato e Regione ad un incontro

● Il Piano faunistico del Veneto è in regime di proroga dal 2012 e a breve

la giunta dovrebbe predisporre il disegno di legge che tutti sperano entri subito in vigore

di **Elfrida Ragazzo**

VICENZA Applausi per la Regione Veneto e, in particolare, per il consigliere di Fratelli d'Italia Sergio Berlato, ma anche la richiesta alla giunta di centro-destra, targata Luca Zaia, di un «atto di coraggio per quanto riguarda la caccia in deroga». Arrivati in forze (nonostante la calura della tre del pomeriggio) al teatro Comunale di Vicenza, i cacciatori veneti ieri hanno elencato i passi in avanti fatti in materia venatoria, spingendosi poi a parlare del futuro, ovvero dell'apertura della stagione in cui le doppie potranno dar sfogo alla loro passione.

Dalla terza domenica di settembre al 31 gennaio si potrà sparare alle specie consentite ma, questione che turba la categoria, ancora non si sa se si potrà dare la caccia a quelle per cui serve una precisa deroga. È questa una delle questioni su cui ha puntato Maria Cristina Caretta, presidente dell'Associazione Cacciatori Veneti Acv Confavi, che ha organizzato il convegno partecipato da poco meno di 900 cacciatori. Oltre agli iscritti Acv, hanno preso parte all'incontro (da sempre richiamo per una folla di appassionati)

anche rappresentanti dei Migratoristi Italiani, di Libera Caccia, di Coldiretti, Confagricoltura, Cia, Fare Ambiente, Ambiente Vita e Wilderness.

Per la Regione, oltre a Berlato, erano presenti l'assessore all'Agricoltura Giuseppe Pan e il presidente del consiglio Roberto Ciambetti. «Dall'inseadimento nel 2015 dell'ultimo consiglio regionale molte risposte sono state portate a casa – ha sottolineato Caretta –, per questo ringraziamo la Regione per come ha lavorato, invece ad essere inadempiente è il governo sulle deroghe. Per questo chiediamo alla Regione di approvare ugualmente la delibera».

La presidente dei cacciatori di Acv fa riferimento alle deroghe alle specie cacciabili: la Regione ha presentato al governo la propria lista (con fringuello, peppola, storno, frozone, prispolone e pispola) entro il 30 aprile, in attesa della convocazione della conferenza Stato-Regioni che doveva tenersi entro il 10 giugno per ripartire i quantitativi. Al momento, non è avvenuta alcuna riunione e il timore dei cacciatori è che non si faccia proprio.

«L'anno scorso non ci sono state deroghe – ricorda Berlato

–, ho presentato una mozione che andrà al voto martedì per impegnare la Regione a fare pressione al governo». Il consigliere, mister preferenze nel 2015 con quasi 10.500 voti, è stato ringraziato per il suo lavoro a favore dei cacciatori, con svariati provvedimenti andati a buon fine a Palazzo Ferro Fini: dalla soluzione sugli appostamenti ad uso venatorio al servizio di vigilanza regionale, dal contenimento della nutria alla legge sul disturbo venatorio fino ai provvedimenti sulla gestione faunistica.

Ora i cacciatori aspettano il nuovo piano faunistico venatorio di durata quinquennale, l'attuale è in regime di proroga dal 2012. «La giunta entro l'estate dovrebbe fare la proposta di legge, poi ci penserò io come presidente della terza commissione – assicura Berlato – a portarla in breve tempo in consiglio». Il consigliere, forte del suo consenso tra le doppie vicentine e venete, ha fatto un appello alle associazioni di appassionati della caccia e a quelle ambientaliste: «Lavorino insieme per garantire una corretta gestione del patrimonio faunistico ambientale, l'integralismo non paga mai».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Teatro pieno

Un'immagine dei cacciatori veneti riuniti a Vicenza per il loro incontro a scadenza annuale